



Unione europea
Fondo sociale europeo

PON
INCLUSIONE

M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Istituto
degli
Innocenti





Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

SPERIMENTAZIONE NAZIONALE CARE LEAVERS SECONDA ANNUALITÀ

Appunti dalla seconda
Youth Conference Nazionale
23-24 settembre 2021





Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
Angelo Fabio Marano

Divisione IV - Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.
Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza
Adriana Ciampa



Presidente
Maria Grazia Giuffrida
Direttore Generale
Sabrina Breschi

Direttore Area infanzia e adolescenza
Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio
Donata Bianchi

Sperimentazione nazionale care leavers

Appunti dalla seconda Youth Conference Nazionale 23-24 settembre 2021



Unione europea
Fondo sociale europeo



Comitato tecnico scientifico

Adriana Ciampa, Donata Bianchi, Marianna Giordano, Luisa Pandolfi, Federico Zullo, Cristina Calvanelli, Katia Cigliuti, Lucia D'Ambrosio, Sara Degl'Innocenti, Lucia Fagnini, Giovanna Marciano, Veronica Mirai, Anna Paola Perazzo, Valentina Rossi

Redazione del report a cura di Katia Cigliuti, Lucia D'Ambrosio, Sara Degl'Innocenti, Veronica Mirai e Simona Olivadoti

Si ringraziano le ragazze e i ragazzi della Youth Conference per i loro preziosi contributi

Per coloro che sono profilati su Fad (<https://www.careleavers.it/>) è disponibile un video della seconda Youth Conference Nazionale

Illustrazioni di
Candia Castellani

2021, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente testo è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività previste dall'Accordo di collaborazione tra l'Istituto degli Innocenti e la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 69 del 4/12/2018 e firmato in data 11 marzo 2019, prot. 2019-0002184/E) per la realizzazione da parte dell'Istituto degli Innocenti degli interventi di assistenza tecnica alla Sperimentazione delle azioni in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (di cui all'articolo 1, comma 250, della legge n. 205 del 2017).

SOMMARIO

Introduzione	4
Il percorso dalla prima Youth Conference Nazionale ad oggi.....	5
Il percorso verso la seconda Youth Conference Nazionale: uno sguardo alle Youth Conference Regionali.....	7
La seconda Youth Conference Nazionale.....	9
Uno sguardo d'insieme.....	9
I tre temi di discussione.....	10
Protagonismo/Responsabilità.....	10
Orientarsi.....	13
Le risorse e le opportunità.....	15
"Noi prima di tutto!": riflessioni, domande e proposte dai ragazzi e dalle ragazze.....	19
Le risposte del Ministero.....	21
L'incontro con Alessandro Sibilio.....	22
Il concorso di idee per il logo delle Youth Conference.....	24
Il percorso dopo la seconda Youth Conference Nazionale.....	30

INTRODUZIONE

Il Progetto Care Leavers ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare. L'obiettivo generale del Progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.

La Sperimentazione, che ha preso avvio nel 2018, è andata implementandosi in questi anni attraverso l'ampliamento del numero di beneficiari e beneficiarie, degli ambiti partecipanti e degli enti coinvolti a diversi livelli. Attualmente, considerando congiuntamente le tre coorti, sono stati coinvolti circa 500 tra ragazzi e ragazze e 75 Ambiti territoriali.

La Sperimentazione garantisce ai ragazzi e alle ragazze una piena partecipazione sia attraverso la progettazione del proprio percorso di vita, sia grazie all'organismo delle Youth Conference (YC) quale strumento di valutazione partecipata di una politica pubblica che li riguarda direttamente. Nel percorso di condivisione in gruppo si favorisce la possibilità che i Care Leavers acquisiscano la consapevolezza che il loro punto di vista di ragazzi e ragazze esperti per esperienza sia non solo degno di ascolto, ma che possa anche dare forma e orientare il percorso della Sperimentazione, individuando punti di forza, eventuali criticità e aspetti da migliorare e/o rivedere nonché formulando proposte di miglioramento.

Le Youth Conference si configurano come strumento collettivo che vuole favorire la partecipazione come "diritto" e come processo utile a sostenere l'autonomia e la consapevolezza individuale e a promuovere percorsi di riflessione, monitoraggio e valutazione che hanno come protagonisti i Care Leavers stessi. A livello locale le Youth Conference (YCL) vedono la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze di uno stesso ambito, che supportati dai tutor per l'autonomia, si confrontano su vari temi inerenti alla Sperimentazione. I contenuti di tale confronto vengono condivisi, da alcuni Care Leavers rappresentanti dei loro territori, in occasione delle Youth Conference Regionali (YCR). Le Youth Conference Nazionali (YCN) rappresentano lo spazio di confronto tra i Care Leavers, rappresentanti delle loro Regioni, e la Cabina di regia nazionale della Sperimentazione.

IL PERCORSO DALLA PRIMA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE AD OGGI

La prima Youth Conference Nazionale (YCN), svoltasi in modalità online nel mese di dicembre 2020, è stata la prima occasione di incontro tra i ragazzi e le ragazze, rappresentanti delle varie regioni, gli attori istituzionali (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni e Ambiti Territoriali), gli esperti del Comitato Scientifico, l'assistenza tecnica ed i vari operatori coinvolti nella Sperimentazione.

I temi emersi e le proposte avanzate dai Care Leavers, in occasione delle due giornate di lavoro della Prima YCN, hanno rappresentato nei mesi a seguire dei punti cardine nell'orientare il lavoro degli attori della governance a tutti i livelli territoriali: la seconda Youth Conference Nazionale si apre con una restituzione ai partecipanti del percorso fatto a livello nazionale.

In relazione all'autonomia abitativa, per dare seguito alle osservazioni riportate dai ragazzi e dalle ragazze durante la prima YCN, il lavoro congiunto della Segreteria Generale dell'ANCI e del Direttore Generale della D.G. per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha portato alla realizzazione di una nota congiunta indirizzata ai Sindaci degli Enti locali coinvolti nella Sperimentazione Care Leavers. La nota sollecita gli ambiti a coinvolgere nei tavoli locali soggetti ed organizzazioni in grado di elaborare risposte e proposte su tali questioni, segnala la possibilità di attivare le cd. Agenzie sociali per la locazione (ASLO) e quella di attivare delle risorse legate al "Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione" e al "Fondo inquilini morosi incolpevoli". In relazione agli ostacoli incontrati nell'individuare una soluzione per collocare la residenza anagrafica dei ragazzi in un luogo alternativo a quello della famiglia di origine, con la conseguente impossibilità di costituirsi come nucleo a sé ai fini Isee, la nota menziona la residenza fittizia come misura che temporaneamente può essere utile per i Care Leavers ed invita i Comuni ad attivarsi per garantire il diritto alla residenza anagrafica di questi ragazzi e di queste ragazze. A livello territoriale, alcuni ambiti ed alcune Regioni, si sono attivati sul tema dell'autonomia abitativa invitando, ai tavoli locali e regionali, referenti pubblici, privati, del terzo settore, dell'associazionismo al fine di mettere in rete le risorse esistenti o di pensarne di innovative.

I percorsi lavorativi sono stati un altro ambito su cui i Care Leavers, sempre in occasione della prima YCN, hanno chiesto di porre attenzione. È opportuno menzionare, a tal proposito, la legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione con modifiche del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio), che ha individuato come nuova categoria di riservatari ex art. 18, comma 2, della legge 68 del 1999, considerata meritevole di tutela sotto il profilo del collocamento al lavoro, i Care Leavers. Nel dettaglio la legge recita: "La quota di riserva di cui all'articolo 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è attribuita anche in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori della famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria". Nel gennaio 2021 sono state diffuse, attraverso una nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le istruzioni operative che hanno disciplinato l'iscrizione negli elenchi del collocamento mirato per i Care Leavers.

Un'altra questione portata dai ragazzi e dalle ragazze durante la prima YCN è stata la richiesta di poter accantonare una parte della borsa per l'autonomia. Tale possibilità è stata accolta ed inserita nella nota di dettaglio sulla gestione amministrativa dove si legge che: "la borsa per l'autonomia è uno strumento flessibile che permette di pianificare, in coerenza con la progettazione individualizzata concordata in equipe multidisciplinare, spese "straordinarie" (quali ad esempio la patente, l'acquisto di dispositivi informatici funzionali alla frequenza di corsi di formazione, spese extra individuali etc...) cui è

possibile far fronte grazie ad un risparmio mensile che è legittimo purché condiviso con il tutor e registrato sul portalistino. Tali somme devono, tuttavia, essere completamente utilizzate entro la conclusione del periodo di erogazione della borsa per l'autonomia". La nota, inoltre, disciplina l'utilizzo di eventuali residui, maturati dall'Ambito territoriale o dalla Regione, per attivare, a rafforzamento delle azioni principali previste dal progetto guida, ulteriori interventi integrativi a supporto dei percorsi dei ragazzi e delle ragazze.

Un ultimo consiglio emerso dai ragazzi e dalle ragazze nella prima YCN riguardava una revisione del questionario di autovalutazione rivolto a loro. Su tale proposta il lavoro ha preso avvio nei primi mesi del 2021 con un incontro tra alcuni Care Leavers e l'assistenza tecnica nel quale quest'ultima, presentando alcuni risultati dell'analisi dei primi questionari di autovalutazione, ha condiviso le finalità per i ragazzi e le ragazze dello strumento – stimolare l'auto-consapevolezza rispetto al proprio livello di capacità e competenze; incentivare la riflessione sugli aspetti da migliorare e sugli obiettivi raggiunti e/o ancora da raggiungere; rilevare le motivazioni, i bisogni e le aspirazioni alla base del percorso che volete intraprendere – e le finalità in termini di valutazione della Sperimentazione. Questo lavoro iniziale è proseguito con la realizzazione di un video fumetto di presentazione del questionario di autovalutazione in cui alcuni ragazze e ragazzi hanno collaborato con l'assistenza tecnica nell'ideazione, definizione dei contenuti e realizzazione stessa del video. Questo video è disponibile nella pagina, del sistema informativo ProMo, di ciascun ragazzo e ragazza, pagina che nel corso del 2021 è stata ridefinita graficamente e riorganizzata con nuovi materiali. In generale, è stata realizzata una nuova pagina di accesso alle piattaforme (ProMo, Fad), <https://www.careleavers.it>.

IL PERCORSO VERSO LA SECONDA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE: UNO SGUARDO ALLE YOUTH CONFERENCE REGIONALI

Nel corso del 2021, da gennaio a settembre, sono state organizzate varie Youth Conference Regionali e Youth Conference Locali. In totale sono state realizzate 22 YCR (di cui 13 online), che hanno visto la partecipazione di 120 Care Leavers, e 61 YCL (di cui 31 online) che hanno visto la partecipazione di 252 ragazzi e ragazze. I temi, le riflessioni e le proposte emersi da questi incontri di valutazione hanno rappresentato il punto di partenza per i lavori della seconda Youth Conference Nazionale.

Le YCL e le YCR sono orientate attorno ad alcuni temi specifici, indicati dall'assistenza tecnica, utili per rilevare il punto di vista del gruppo delle ragazze e dei ragazzi quanto agenti della co-valutazione della Sperimentazione; allo stesso tempo tali incontri offrono il contesto per accogliere argomenti proposti dagli stessi Care Leavers. Questa doppia dimensione permette di leggere quanto emerso dalle YCR, che hanno preceduto la seconda YCN, sia in termini di principali temi che accomunano le varie regioni, sia di peculiarità provenienti dai vari territori.

La dimensione del gruppo, inteso sia come attività informali che YC, viene riconosciuto dai Care Leavers come uno spazio importante per la condivisione di esperienze, per l'ampliamento della propria rete sociale, per il consolidamento di competenze. In questa ottica, dalle YCR, emerge la proposta di porsi come testimoni esperti della Sperimentazione per i ragazzi e le ragazze delle coorti future. Sulla rilevanza del gruppo, ad esempio, i Care Leavers della Sicilia affermano che "[...] le recenti libertà riconquistate ci hanno finalmente concesso di iniziare a lavorare in presenza sia a livello locale che a livello regionale. Abbiamo così riscoperto il valore dello scambio e della prossimità, [...] abbiamo viaggiato (non solo con la fantasia) per andare ad incontrare altri Care Leavers con cui oggi siamo in contatto... con loro abbiamo visitato le città ospitanti, insieme abbiamo condiviso i nostri percorsi, insieme abbiamo lavorato e vissuto esperienze di responsabilizzazione/partecipazione come ai tavoli o alle YC. 'Insieme si può' è stato il nostro slogan. Alla luce di queste esperienze vorremmo enfatizzare il valore del gruppo e dello scambio e ci piacerebbe proporre nuove e ancora più ambiziose iniziative come incontri in presenza di macroarea, incontri con altri ambiti regionali, maggiore collaborazione a livello regionale (non solo per la YCR). Vorremmo vivere questa rete che sappiamo di poter creare. Ci rendiamo inoltre disponibili per far parte di gruppi stabili che potrebbero ad esempio testimoniare ai nuovi Care Leavers cosa significa essere nella Sperimentazione" [Resoconto YCR Sicilia].

Le YCR sono state l'occasione, inoltre, per riflettere sui servizi del territorio con cui i ragazzi e le ragazze si sono interfacciati; la richiesta, che emerge in generale dai Care Leavers, è una maggiore conoscenza da parte di tali servizi della Sperimentazione, soprattutto in ottica di disbrigo di pratiche burocratiche.

Un altro tema, affrontato in alcune YCR, riguarda l'uscita dal percorso di tutela, ed in particolare i risvolti in termini emotivi, come parure e sentimenti di solitudine, ma anche le sfide rappresentate dall'avvio del percorso di autonomia, avvio su cui i giovani vorrebbero si iniziasse a lavorare, in maniera graduale, prima del raggiungimento della maggiore età. "Crescere porta spesso a sentirsi inadeguati, timorosi o addirittura incapaci. Spesso ci si sente intrappolati in questa fase di transizione, in cui non possiamo più tornare indietro perdendo il contenitore della struttura e di conseguenza si ha paura di andare avanti da soli" [Resoconto YCR Calabria].

I dispositivi economici, in particolare la borsa per l'autonomia ed il reddito di cittadinanza, sono stati oggetto di confronto in varie YCR: l'attenzione in particolare è stata posta

sulla possibilità di accantonamento della prima rispetto al secondo e sulle procedure, le modalità ed i tempi di erogazione della borsa.

L'autonomia abitativa è stata, anche in queste YCR, oggetto di riflessione e di proposte. Il resoconto dell'ultima Youth Conference dei ragazzi e delle ragazze della Liguria è esemplificativo di quanto emerso anche in altre regioni: "il problema abitativo è forse uno dei temi più complessi da affrontare per noi Care Leavers. Il bisogno di uno spazio proprio, confortevole e sicuro, è una richiesta che ognuno di noi esprime già ad inizio percorso. Se ci si affida al mercato libero però gli ostacoli non sono pochi. In mancanza di un regolare contratto di lavoro (spesso richiesto a tempo indeterminato) chiediamo che si pensi ad un intervento su scala nazionale che ci sostenga nel reperimento di un alloggio in autonomia". Su questo tema le proposte emerse dalle varie YCR sono molteplici: la possibilità di poter accedere ad appartamenti di sgancio, avere delle agevolazioni per la sottoscrizione di contratti di affitto sia nel contesto per mercato privato che in quello dell'edilizia pubblica, l'assegnazione di un punteggio per l'accesso agli alloggi di edilizia pubblica.

Un tema che ha caratterizzato diverse YCR è rappresentato dalle sfide che i ragazzi e le ragazze affrontano nel contesto lavorativo. I Care Leavers della regione Puglia riportano, nel resoconto della loro YCR che "una grande difficoltà che incontriamo noi giovani è quella di trovare un lavoro stabile dignitosamente retribuito, che ci permetta di guadagnare senza dipendere da nessuno per poter gettare solide basi per il nostro futuro. Auspichiamo un canale preferenziale per noi giovani, per noi Care Leavers, per poter avere una possibilità in più di riscatto". Il confronto scaturito su questo argomento, negli incontri di valutazione in alcune regioni, necessariamente si pone in ottica di bilancio rispetto alle prime esperienze lavorative e/o di prospettiva futura di inserimento nel mercato del lavoro: come e quanto i percorsi lavorati sono legati con il percorso scolastico, con gli stage o con i percorsi di formazione? Come potersi proporre ad aziende che cercano giovani con esperienze lavorative pregresse? Quali opportunità offre il collocamento mirato? È possibile pensare a delle modalità per ridurre le difficoltà riscontrate dai giovani nel reperire bandi e opportunità lavorative?

L'ultima riflessione, ripresa da alcune YCR, concerne il raggiungimento dei 21 anni. Su tale questione le proposte pervenute dai Care Leavers hanno riguardato due aspetti: uno è la necessità di lavorare sull'accompagnamento verso la conclusione del Progetto poiché rilevante per le tappe successive che i Care Leavers potranno percorrere [resoconto YCR Lazio], l'altro è il prolungamento del Progetto oltre il ventunesimo anno di età che potrebbe rilevarsi utile per raggiungere una condizione di maggiore stabilità.

LA SECONDA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE

Uno sguardo d'insieme

La seconda Youth Conference Nazionale si è svolta il 23 e il 24 settembre 2021 in modalità online poiché, dato il protrarsi dello stato d'emergenza, non è stato possibile incontrarsi in presenza. I ragazzi e le ragazze, rappresentanti di tutte e 17 le regioni aderenti alla Sperimentazione, che hanno partecipato alle due giornate sono stati 38.

La prima giornata è stata dedicata interamente ai giovani, che insieme all'assistenza tecnica, hanno lavorato sui temi più ricorrenti emersi dalle YCR. In particolare, la mattina ha preso avvio con il racconto, da parte dell'assistenza tecnica, del percorso fatto tra la prima e la seconda YCN; dopo un'attività di *ice breaking*, i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi misti per provenienza geografica e genere. Gli argomenti, ripresi dalle YCR, erano stati precedentemente raggruppati, dall'assistenza tecnica, in tre temi di discussione che potevano soddisfare tutti gli elementi di interesse proposti dai Care Leavers: il protagonismo/la responsabilità, l'orientarsi, le risorse e le opportunità. I tre gruppi di ragazzi e ragazze si sono confrontati su tutte e tre i temi condividendo non solo la loro personale esperienza, ma soprattutto quanto emerso nei contesti delle YCR in quanto rappresentanti dei loro territori. La mattinata si è conclusa con la presentazione e la votazione delle proposte di loghi pervenute per il concorso di idee per il logo delle Youth Conference (per dettagli si rimanda all'ultimo capitolo). Il pomeriggio della prima giornata nove ragazzi e ragazze, che si sono autocandidati durante la mattina ad essere portavoce dei loro gruppi per ciascuno dei tre temi, hanno proseguito il lavoro con l'assistenza tecnica per elaborare una sintesi dei contenuti emersi da restituire a tutto il gruppo il giorno seguente; tra questi portavoce tre Care Leavers si sono candidati per la restituzione dei lavori nella giornata successiva.

La seconda giornata ha visto, nella prima parte, gli stessi protagonisti del giorno precedente concentrarsi nuovamente su due aspetti: il logo ed i temi. In merito al logo, si è proceduto con una seconda votazione in quanto quella della prima giornata si era conclusa con un ex equo. Per quanto concerne i temi, i portavoce hanno condiviso con tutto il gruppo il lavoro del pomeriggio precedente e insieme hanno definito i contenuti da restituire nel dibattito aperto tra i rappresentanti dei ragazzi e delle ragazze e la governance nazionale e regionale. Questa prima parte della seconda giornata si è conclusa con l'incontro tra i Care Leavers e Alessandro Sibilio, ostacolista e velocista italiano, campione europeo under 23, che nel 2021 ha partecipato alle Olimpiadi di Tokyo realizzando il record nazionale nella staffetta 4x400m. Nella seconda parte di questa giornata la platea dei partecipanti alla YCN si è ampliata con la presenza del Ministero, degli esperti del Comitato Scientifico e dei referenti regionali; tali attori hanno rappresentato gli interlocutori con cui i ragazzi e le ragazze si sono confrontati. Tutti i Care Leavers partecipanti alla Sperimentazione, i tutor per l'autonomia, gli assistenti sociali ed i referenti di ambito hanno potuto assistere a questa parte dei lavori grazie ad una diretta su YouTube.

I tre temi di discussione

Protagonismo/Responsabilità

Uno dei temi, su cui i ragazzi e le ragazze hanno riflettuto e si sono confrontati, è il protagonismo e la conseguente assunzione di responsabilità nel proprio progetto individuale nonché nella Sperimentazione.

La domanda guida, che ha dato avvio al lavoro su questo tema, è stata: *"pensando a te e ai tuoi compagni nella Sperimentazione, puoi dirci che cosa o chi pensi vi renda protagonisti e che cosa o chi invece vi ostacola nella partecipazione?"*. Per facilitare il confronto e la condivisione di idee e proposte è stato utilizzato lo strumento della lavagna online con la possibilità di fornire la risposta a questa domanda tramite post-it virtuali.

I ragazzi e le ragazze sono stati concordi nel riconoscere che è fondamentale credere in sé stessi e porsi loro stessi in prima persona come protagonisti. *"Innanzitutto io sono il protagonista di me stesso e grazie alla mia tutor ho uno sprint in più e quindi sono riuscito e sto riuscendo a raggiungere l'autonomia"*, *"io mi rendo protagonista da solo"*, *"io sono la protagonista di me stessa, ma le altre figure come i tutor e i servizi sociali mi sono di grande, grandissimo aiuto"*. Le parole di questi Care Leavers mostrano come la partecipazione ed il coinvolgimento attivo, cardini della Sperimentazione, siano i riferimenti che guidano i progetti di questi ragazzi. Allo stesso tempo, queste parole evidenziano l'importanza di avere delle figure che supportino tale protagonismo.

Il tutor per l'autonomia rappresenta per la maggioranza dei ragazzi e delle ragazze una delle figure che, in maniera preponderante, aiuta a sentirsi protagonisti: grazie alla vicinanza, al supporto quotidiano, alla conoscenza che ha del territorio e dei servizi il tutor viene riconosciuto come colui o colei che affiancandosi, senza sostituirsi, ai Care Leavers facilita il loro essere soggetti attivi. *"Tutto gira attorno a noi, ma loro [i tutor per l'autonomia] ci aiutano e questo ci rende protagonisti nel progetto"*, *"il tutor è un pilastro fondamentale del progetto"*.

L'altra figura fondamentale dell'équipe multidisciplinare, e in generale per la Sperimentazione, è l'assistente sociale. I giovani partecipanti a questa seconda YCN hanno espresso pareri discordanti sul ruolo di questa "risorsa" ai fini del supporto o meno al protagonismo dei Care Leavers. Per alcuni ragazzi e ragazze gli assistenti sociali, al pari del tutor per l'autonomia, sono dei facilitatori di partecipazione, per altri una non approfondita conoscenza della Sperimentazione da parte di questo operatore rende più difficoltoso l'avvio del progetto e l'orientamento tra i dispositivi propri della progettualità stessa.

Altre figure che facilitano l'essere protagonisti sono gli educatori delle comunità, gli psicologi, gli insegnanti di scuola. Le opinioni dei ragazzi e delle ragazze confermano, dunque, l'importanza di dare continuità alle relazioni instaurate prima del loro coinvolgimento della Sperimentazione e di valorizzare queste figure di riferimento all'interno dei singoli progetti per l'autonomia. Le stesse Youth Conference, ai diversi livelli territoriali, aiutano a sentirsi protagonisti grazie alla possibilità di confronto, di espressione e di ascolto offerte dal gruppo.

È interessante rilevare come la modalità di lavoro che caratterizza il progetto individuale per l'autonomia, vale a dire la strutturazione attorno ad obiettivi generali e specifici scelti da ciascun ragazzo e da ciascuna ragazza in équipe, venga riconosciuta dai giovani stessi come un supporto per la loro partecipazione e assunzione di responsabilità.

Uno degli ostacoli al protagonismo dei ragazzi e delle ragazze è individuato nella burocrazia. I tempi e l'iter necessari per espletare alcune pratiche così come una scarsa

conoscenza della Sperimentazione, ed in generale dei diritti dei Care Leavers, da parte di diversi servizi ed uffici sono criticità che possono rallentare i progetti per l'autonomia. Laddove invece si è riscontrato un buon supporto da parte di alcuni servizi del territorio, quali ad esempio patronati e segreterie universitarie, queste esperienze vengono ritenute importanti in ottica partecipativa.

"Abitare da solo è il massimo dell'autonomia", tuttavia *"il problema grosso è che tu ragazzo nel momento in cui cerchi una casa se non hai qualcuno che ti garantisce questa non ti viene data"*. La possibilità di avere una abitazione è ciò che rende realmente autonomi, ma la richiesta di garanzie per l'accesso al mercato privato e/o il costo degli affitti sono ostacoli rilevanti nelle singole progettualità.

Un altro ostacolo, caratteristico di quest'ultimo anno e mezzo, viene riconosciuto negli effetti della pandemia. In particolare, i ragazzi e le ragazze sottolineano come le restrizioni abbiano influito sull'attivazione di alcuni percorsi o ne abbiano limitato altri. *"Io mi sono sentita ostacolata dal Covid che ha rallentato tutto e magari in un altro momento storico sarebbe stato tutto più semplice"*.

Un fattore di criticità nell'essere protagonisti è rappresentato dai timori che possono nascere nell'intraprendere un percorso di autonomia, preoccupazioni che possono rallentare o addirittura bloccare alcune scelte o passi decisivi per i propri progetti verso l'autonomia. *"La paura di non credere in sé stessi, di non potercela fare, però poi quando ti ritrovi un tutor, un progetto che ti dà, più o meno, una stabilità o un aiuto per renderti autonomo, poi magari determinate paure, puoi anche superarle"*.

Le Youth Conference, come già evidenziato, sono uno strumento valutativo che permette ai Care Leavers di confrontarsi su punti di forza e criticità inerenti alla Sperimentazione e di formulare proposte di miglioramento ai vari livelli di governance. Sul tema protagonismo e responsabilità una delle proposte, emerse dai tre gruppi di partecipanti, ha riguardato lo strumento del progetto per l'autonomia: la richiesta è di continuare a lavorare attraverso la scelta e condivisione degli obiettivi, che devono essere chiari e precisi, delle azioni e dei tempi per raggiungerli in quanto tale modalità di lavoro è riconosciuta come importante per l'assunzione di responsabilità. Come ha affermato un ragazzo, *"vedere scritto l'obiettivo mi responsabilizza nel raggiungerlo"*.

Un altro suggerimento per favorire il protagonismo dei giovani è, in continuità con uno degli ostacoli sopra riportati, informare maggiormente i servizi sui dispositivi previsti dalla Sperimentazione ed in generale su quelli che riguardano i Care Leavers, anche attraverso un ampliamento della partecipazione di questi ai tavoli locali e regionali. In questa dimensione di diffusione dei contenuti della Sperimentazione si pone anche un'altra proposta, già emersa in alcune YCR, vale a dire la possibilità che siano gli stessi Care Leavers inseriti nel Progetto a presentare, insieme all'assistente sociale e al tutor, le caratteristiche di questo ai beneficiari che stanno per iniziare il loro percorso.

Per concludere la disamina dei contenuti emersi sul tema protagonismo e responsabilità si riportano le parole di un ragazzo: *"il progetto sono le ali che ti aiutano a proseguire e a prendere il volo"*.

Di seguito le lavagne risultanti dai lavori di gruppo:

Pensando a te e ai tuoi compagni nella sperimentazione, puoi dirci che cosa o chi pensi vi veda protagonisti, e che cosa o chi invece vi ostacola nella partecipazione?

Gruppo A:	COSA E/O CHI VI RENDE PROTAGONISTI?	COSA E/O CHI VI OSTACOLA NELLA PARTECIPAZIONE?
	<p><i>La mia tutor Laura che mi segue</i></p> <p><i>Innanzitutto io sono il protagonista di me stesso e grazie alla mia tutor Chiara diciamo ho avuto uno sprint in più e quindi sono riuscito e sto riuscendo a raggiungere l'autonomia</i></p> <p><i>Il patronato di Ancona che mi ha aiutata molto bene e in modo efficace</i></p> <p><i>La mia assistente sociale</i></p> <p><i>La segreteria dell'università molto disponibile</i></p> <p><i>La tutor e le youth conference</i></p> <p><i>Con quest'esperienza mi sono sentita protagonista nel progetto di care leavers grazie alla mia assistente sociale e agli educatori</i></p> <p><i>Possibilità di personalizzare il progetto/borsa</i></p>	<p><i>Troppa burocrazia</i></p> <p><i>La burocrazia italiana lenta e complicata</i></p> <p><i>Questioni burocratiche legate alla casa</i></p> <p><i>Il progetto è iniziato un po' in ritardo</i></p> <p><i>Alcuni patronati e comuni che ancora non conoscono il progetto care leavers</i></p> <p><i>Lentezza degli enti</i></p> <p><i>Covid</i></p>
Gruppo B:	<p><i>Gli educatori, i prof di scuola e i servizi sociali</i></p> <p><i>Tutor e servizi sociali</i></p> <p><i>Educatori e tutor</i></p> <p><i>Tutor e comunità</i></p> <p><i>Assistente sociale e psicologo</i></p>	<p><i>Poca partecipazione da parte degli altri partecipanti</i></p> <p><i>Paura di non credere in se stesso</i></p> <p><i>I servizi territoriali non molto organizzati</i></p> <p><i>Il tutor che non mi aiuta ad essere autonomo</i></p> <p><i>Paura di non farcela</i></p> <p><i>Covid</i></p>

Gruppo C:	COSA E/O CHI VI RENDE PROTAGONISTI?	COSA E/O CHI VI OSTACOLA NELLA PARTECIPAZIONE?
	La mia comunità	Caf
	Tutor e assistente sociale	Non avere la cittadinanza
	L'assistente sociale, il tutor, la comunità	Trovare casa (senza casa non si può essere autonomi)
	Tutor come "strumento" che sostiene	L'assistente sociale che non sa come funziona il progetto
	Mettere gli obiettivi per iscritto	La non conoscenza del progetto da parte dei servizi

Orientarsi

Il secondo tema ha riguardato il supporto per orientarsi nella Sperimentazione e nella riuscita del progetto verso l'autonomia offerto da vari professionisti ai ragazzi e alle ragazze. La domanda da cui ha preso avvio tale lavoro è stata: *"quanto questi soggetti [assistanti sociali, tutor, comunità/famiglie affidatarie, servizi territoriali, tavoli locali, équipe] hanno aiutato te e i tuoi compagni ad orientarti nel progetto?"*.

Attraverso la piattaforma Mentimeter, i partecipanti hanno potuto esprimere una valutazione sul ruolo orientativo assunto da questi diversi soggetti usando un punteggio da 1 a 5, dove 1 rappresentava il minimo supporto e 5 il massimo. I risultati delle valutazioni sono stati condivisi, in simultanea, con i ragazzi e le ragazze dando l'avvio per il confronto su tale tema.

La figura che ha ricevuto la valutazione più alta è il tutor per l'autonomia. La relazione di fiducia, che caratterizza il rapporto tra tutor e Care Leavers, è vista come uno strumento facilitatore nell'orientamento alle scelte. Il tutor viene percepito come un *"esempio da seguire"*, un professionista che *"capisce i miei problemi, le mie motivazioni e mi viene incontro"*. La sua presenza costante e la relazione che si crea sono considerati dei punti cardini nell'accompagnamento verso la vita adulta; in considerazione di ciò il supporto, emotivo e pratico, del tutor per l'autonomia è auspicato fin dal momento della proposta di adesione al Progetto.

In termini di punteggio, la seconda figura, che all'interno dell'équipe, favorisce il protagonismo e l'orientamento al Progetto è l'assistente sociale. Nonostante la discontinuità del rapporto creata in diversi casi dal turnover, *"un punto molto negativo perché io ci metto tanto ad aprirmi con una persona e quindi iniziare nuovamente tutto da capo mi torna molto difficile"*, l'assistente sociale viene riconosciuto come un *"sostegno perenne"* e quando è *"ben informato sul progetto"* diventa una valida risorsa capace di favorire la collaborazione e il buon lavoro d'équipe.

Relativamente al supporto all'orientamento dato dalle comunità e dalle famiglie affidatarie emergono opinioni differenti: alcuni considerano queste tra i soggetti più efficaci nell'orientare nelle scelte future; per altri invece rileva un problema di informazione: le comunità e le famiglie spesso, poco informate sul *"dopo"* e su obiettivi e finalità della Sperimentazione, hanno maggiori difficoltà nell'orientare i ragazzi e le ragazze verso il Progetto.

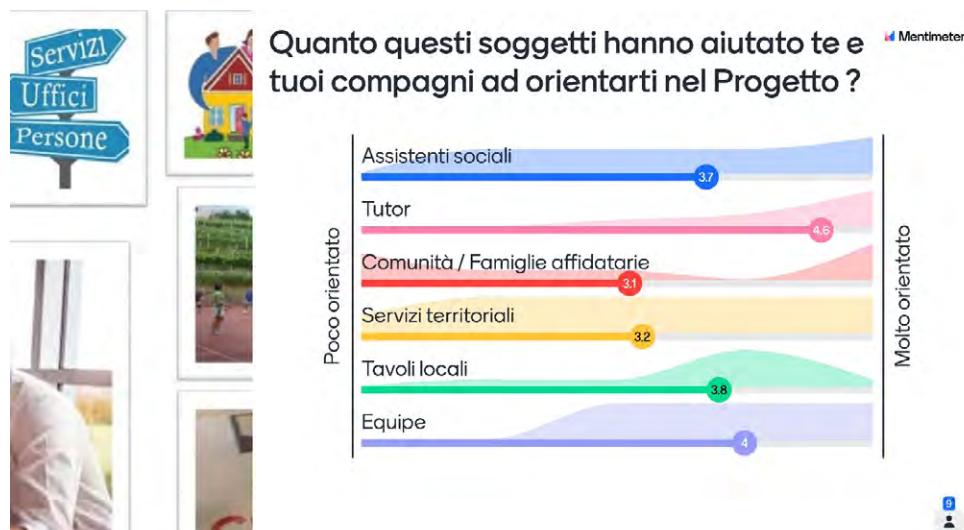
I servizi territoriali risultano nel complesso quelli con valutazioni più basse. Molti ragazzi hanno dichiarato di aver avuto difficoltà a rapportarsi con gli operatori di diversi servizi riferendo che *"nei servizi non sanno chi siamo"* e ciò aumenta la lentezza dei processi. Sul ruolo dei servizi territoriali si conferma, come visto nel paragrafo precedente, quando già emerso in relazione al tema del protagonismo. Un aspetto emerso dai gruppi è che diversi Care Leavers non conoscono finalità e composizione dei tavoli locali e regionali. In alcuni casi i ragazzi e le ragazze rilevano che, laddove hanno partecipato a questi tavoli, non si sono sentiti ascoltati come giovani adulti portatori di istanze rilevanti.

In generale, i ragazzi e le ragazze ritengono che un orientamento efficace sia il risultato di una forte collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella Sperimentazione al fine di formare *"una squadra imbattibile"*.

Sulla base degli elementi emersi il gruppo ha suggerito diverse proposte orientate verso una maggiore diffusione del Progetto sperimentale ed in generale dei bisogni dei Care Leavers, soprattutto attraverso l'implementazione della costituzione e della convocazione dei tavoli.

Di seguito le lavagne risultanti dai lavori di gruppo:

Gruppo A:



Gruppo B:



Gruppo C:



Le risorse e le opportunità

Il terzo tema di discussione, come già anticipato, ha riguardato le risorse e le opportunità che si possono attivare a supporto dei progetti per l'autonomia. È stato chiesto ai ragazzi e alle ragazze di immaginare di ripercorrere il loro "viaggio" all'interno della Sperimentazione e di fare una recensione dell'esperienza che stanno vivendo elencando cosa gli è stato più utile e cosa dovrebbe essere migliorato. Per poter favorire il confronto tra i partecipanti sono state impiegate due lavagne virtuali a forma di valigia: in una di queste i ragazzi e le ragazze hanno potuto elencare tre opportunità offerte dal Progetto e nell'altra valigia altrettanti aspetti da migliorare.

In generale è la possibilità stessa di avere garantito un accompagnamento verso l'autonomia fino al raggiungimento del ventunesimo anno di età ad essere riconosciuto come risorsa fondamentale.

In merito alle risorse messa a disposizione dalla Sperimentazione, in accordo con quanto emerso anche per gli altri due temi, il tutor viene riconosciuto come una figura di riferimento importante. Il rapporto di fiducia, alla base della relazione tra tutor e giovane, permette spazi di confronto e di supporto sia per il disbrigo di pratiche, sia per aspetti maggiormente legati al benessere (*"con il tutor puoi parlare anche dei tuoi malesseri"*). I ragazzi e le ragazze confermano nuovamente l'importanza della dimensione del gruppo, intesa sia come attività informale che come attività valutativa propria delle Youth Conference in quanto occasione di confronto e supporto tra pari. Il dispositivo della borsa per l'autonomia è menzionato tra gli aspetti da valorizzare poiché permette un supporto economico indispensabile al raggiungimento degli obiettivi scelti nei percorsi individuali per l'autonomia. Sempre in relazione alla condizione economica i protagonisti di questa seconda YCN riconoscono l'accesso all'istituto della residenza fittizia come un'opportunità fondamentale per poter ottenere l'attestazione Isee come nucleo a sé e poter quindi usufruire di dispositivi economici e agevolazioni tarifarie previste per legge.

La possibilità di accedere al collocamento mirato, grazie alla quota di riserva di cui all'articolo 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68, viene riconosciuta dai ragazzi e dalle ragazze come un'opportunità importante per accedere al mercato del lavoro.

Un'altra risorsa apprezzata è la possibilità di usufruire di un servizio di supporto psicologico all'interno del servizio territoriale di appartenenza, *"una persona che ti affianca e supporta in ogni cosa che scegli di fare"*, importante anche alla luce delle paure che possono accompagnare il percorso verso la vita adulta.

In merito all'autonomia abitativa le soluzioni di co-housing e di appartamenti solidali sono ritenute importanti per il raggiungimento di tale obiettivo.

Nella seconda valigia, contenente gli aspetti che i ragazzi e le ragazze vorrebbero venissero migliorati e/o potenziati, ritroviamo proposte elaborate anche in relazione agli altri due temi affrontati in questa YCN; questo sottolinea sicuramente una visione organica della Sperimentazione e un'attenzione particolare, con spirito propositivo, da parte dei Care Leavers su alcune questioni che ritengono preminenti. Uno di questi aspetti è il potenziamento degli incontri di gruppo, in particolare con la creazione di occasioni di confronto tra tutti i ragazzi e le ragazze coinvolti nel Progetto perché è importante *"la rete di persone, di conoscenze che si crea grazie al Progetto"*. Un'altra richiesta ricorrente è un'accortezza maggiore alle modalità di presentazione della Sperimentazione ai beneficiari delle prossime coorti, presentazione che può vedere come protagonisti i beneficiari delle coorti precedenti. La richiesta di poter prolungare l'accompagnamento verso l'autonomia fino ai venticinque anni è il terzo elemento che caratterizza il confronto su tutti e tre i temi proposti in questa YCN.

Dai giovani vengono richieste una maggiore trasparenza su alcuni aspetti di carattere burocratico e di carattere economico legati alla Sperimentazione nonché delle indicazioni precise sulle risorse ed agevolazioni a cui si ha diritto.

In un'ottica di supporto ai progetti per l'autonomia, ad esempio in termini di borse di studio per favorire il proseguimento degli studi o di una quota di riserva per accedere agli alloggi di edilizia pubblica, i giovani ritengono che si debba lavorare ulteriormente per ampliare le collaborazioni con alcuni enti pubblici. Sempre in questa dimensione di rete i ragazzi e le ragazze suggeriscono la creazione di un database, a base regionale, con le risorse a cui possono accedere.

Infine viene chiesta la possibilità di accesso alla borsa per l'autonomia anche per coloro che sono in uscita da un affido intrafamiliare e una presenza costante da parte degli assistenti sociali e dei tutor per l'autonomia.

Di seguito le lavagne risultanti dai lavori di gruppo:

Gruppo A:

SUGGERISCI 3 OPPORTUNITÀ CHE OFFRE IL PROGETTO (RISORSE VARIE)

Borsa; tutor che aiuta nelle decisioni

Tutor; borsa; Youth conference per il confronto

Cohousing: appartamenti solidali

Agevolazioni trasporti in alcuni posti, motorizzazione che agevoli per la patente

SUGGERISCI 3 COSE CHE VORRESTI MIGLIORARE DEL PROGETTO

Accantonamento borsa spendibile dopo i 21 anni; soldi blindati come fondo anche tenuto dal Ministero,

Sostengo psicologico post 18 senza stacco; cittadinanza sganciata dal reddito (8000€)

Borsa da prendere più personalizzata; possibilità di mettere da parte soldi

Informazioni non chiare (corso formazione assistenti sociali); ragazzi nel progetto spiegano ai ragazzi nuovi;

Affitti alti in alcune città

Aiuto (tipo esenzione) per chi studia con abbonamenti trasporti, visite, libri, ecc.

Gruppo telegram o sito con database delle opportunità con ricerca per regione ed età; in alcuni posti i trasporti non bastano e serve la patente (costa!)

Una volta l'anno fare uno scambio interculturale ed andare in un paese e provare a capire come funziona

Gruppo B:

SUGGERISCI 3 OPPORTUNITÀ CHE OFFRE IL PROGETTO (RISORSE VARIE)

Confronto con la psicologa del servizio territoriale

Accantonamento borsa

Informazioni dettagliate; borsa e reddito; rete tra le persone nel progetto

Importanza del tutor come riferimento; aiuto per spese come psicologi e altri servizi territoriali

Tutor sempre presenti per ogni esigenza

Possibilità di trovare un'abitazione

Tutor che ascolta e dà informazioni nonostante le difficoltà oggettive

Possibilità di poter accedere a servizi collocamento per il lavoro

SUGGERISCI 3 COSE CHE VORRESTI MIGLIORARE DEL PROGETTO

Maggiori agevolazioni affitto, carta dedicata alla borsa per evitare l'accavallamento delle spese, agevolazione trasporto pubblico

Sostegno allo studio dal punto di vista economico

Riconoscere supporto economico anche in affidamento; tutor più presente

Aiuto nell'accantonamento e rendicontazione dei soldi disponibili

Possibilità di migliorare reddito di cittadinanza

Trasporti, anagrafe e servizi medici maggiore chiarezza su come usarli; dare le informazioni e creare un posto per raccoglierle

Non tutti riescono ad avere la borsa e questo crea un privilegio; maggiore presenza ed organizzazione servizi territoriali

Indicazioni sulle agevolazioni per utenze e maggiori opportunità

Gruppo C:

SUGGERISCI 3 OPPORTUNITÀ CHE OFFRE IL PROGETTO (RISORSE VARIE)

Tirocinio inserimento lavorativo

Supporto psicologico; rapporto di fiducia con il tutor; incontri importanti per avere un confronto diritto con i pari

Supporto morale del tutor; momenti di incontri tra ragazzi/e; opportunità per conoscenza pratiche date dal tutor; residenza fittizia

Legge 68

Supporto fino a 21 anni; tutor che segue; gruppo e legami importanti

SUGGERISCI 3 COSE CHE VORRESTI MIGLIORARE DEL PROGETTO

Far conoscere tutti i ragazzi della Sperimentazione

Trasparenza economica e del progetto: finalità, accesso risorse; ci sono poche borse di studio

Introduzione iniziale del progetto dal tutor insieme ad assistente sociale o da altri ragazzi/e precedenti;

Incontri per la terza coorte da parte dei ragazzi/e precedenti; progetto da prolungare fino a 25 anni

"Noi prima di tutto!": riflessioni, domande e proposte dai ragazzi e dalle ragazze

Nella seconda parte della mattina del 24 settembre tre rappresentanti del gruppo dei Care Leavers hanno presentato alla Cabina di regia i risultati del lavoro della prima giornata.

"Noi prima di tutto! Noi siamo i protagonisti di questo progetto. Ci mettiamo in gioco, ci prendiamo delle responsabilità, a piccoli passi lavoriamo per raggiungere i nostri obiettivi e per stare bene con noi stessi. Abbiamo iniziato il nostro percorso di autonomia con alcune paure, ma le figure che ci circondano sono per noi un riferimento importante".

Queste parole, scelte dai giovani per iniziare il loro intervento, sottolineano la loro voglia di essere protagonisti e l'importanza di avere delle figure di supporto nel percorso verso la vita adulta. Ed è proprio a queste persone di riferimento che i Care Leavers hanno poi rivolto l'attenzione. L'assistente sociale viene presentato, alla platea allargata dei partecipanti, come una figura chiave all'interno dell'équipe che contribuisce a favorire il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze e ad orientarli nel percorso di autonomia. Proprio in considerazione dell'importanza riconosciuta a tale professionista i Care Leavers chiedono una maggiore conoscenza degli obiettivi e degli elementi caratterizzanti la Sperimentazione da parte di questo. Una questione cruciale, che viene portata all'attenzione della Cabina di regia, è l'alto turnover degli assistenti sociali con una ricaduta in termini di discontinuità negli stessi progetti *"e perché ci vuole tempo a creare un certo legame"*.

Il tutor per l'autonomia è riconosciuto come figura fondamentale per l'accompagnamento continuativo nel progetto per l'autonomia, sia in termini di supporto pratico che emotivo. *"Il tutor è una figura che non ci va tolta, è un pilastro davvero"*. La conoscenza e preparazione sul Progetto di questo professionista porta i Care Leavers, protagonisti di questa YCN, a suggerirne la presenza già in fase di presentazione della Sperimentazione ai potenziali beneficiari delle future coorti.

"I Servizi Territoriali purtroppo non conoscono la Sperimentazione ed il nostro percorso". I ragazzi e le ragazze sottolineano, inoltre, la difficoltà di reperire informazioni dai servizi territoriali e la presenza di criticità legate ai vari iter burocratici. *"Tutto questo ostacola o rallenta il nostro percorso di autonomia e sarebbero necessarie iniziative di informazione a livello locale e regionale su chi siamo e quali sono i nostri diritti"*. Nei territori in cui tali iniziative sono state realizzate i Care Leavers sottolineano come i servizi territoriali siano risultati determinanti nel favorire i percorsi di autonomia.

"I tavoli locali e regionali ci devono essere, devono essere creati per fare in modo che noi ragazzi veniamo ascoltati, [...] questa deve essere la normalità". L'importanza di creare, attraverso i tavoli, una rete di servizi, opportunità e risorse per accompagnare i Care Leavers verso l'adultità è stata espressa con forza da loro stessi. Nei territori e nelle regioni che hanno costituito e convocato i tavoli il racconto delle esperienze, da parte dei ragazzi e delle ragazze, risulta polifonico: per alcuni è stato uno spazio di parola e di ascolto importante, in altri contesti i Care Leavers, partecipanti ai tavoli, non si sono sentiti riconosciuti come giovani adulti portatori di istanze degne di attenzione. Un aspetto rilevante, portato dai ragazzi e dalle ragazze a conoscenza della Cabina di regia, è la constatazione della mancata conoscenza, da parte di alcuni di loro, delle finalità e della composizione di questo importante dispositivo.

La risorsa della borsa per l'autonomia è un supporto fondamentale dal punto di vista economico. Tuttavia, non sempre è sufficiente per far fronte a tutte le spese necessarie, sarebbe quindi utile poterla integrare con altre risorse o poter usufruire di agevolazioni,

per esempio sulle utenze o sui trasporti. I Care Leavers portano all'attenzione della Cabina di regia i ritardi, verificatesi in alcuni territori, nell'erogazione della borsa per l'autonomia, ritardi *"che hanno creato degli ostacoli importanti"*. L'accantonamento di una parte della borsa per l'autonomia, per far fronte a spese consistenti e impreviste, è una possibilità importante, che però cessa al compimento dei ventuno anni. In relazione a questo, i ragazzi e le ragazze rivolgono alla Cabina di regia la seguente domanda: *"quale può essere la risorsa economica dopo i 21 anni per chi non può accedere al Reddito di Cittadinanza?"*. In relazione ancora ai dispositivi economici si evidenzia che un supporto economico, a sostegno del percorso di autonomia, servirebbe anche a coloro che sono in uscita da un affido intrafamiliare.

Un'altra tematica su cui è opportuno porre ulteriormente l'attenzione è la dimensione abitativa, ed in particolare le difficoltà riscontrate dai Care Leavers nell'accesso al mercato privato a causa dei costi alti degli affitti e della richiesta di garanzie e di caparre. Per far fronte a tale criticità e ai bisogni abitativi, i ragazzi e le ragazze chiedono alla Cabina di regia un impegno nel sensibilizzare i territori affinché convochino dei tavoli dedicati e per l'inserimento nei bandi di edilizia pubblica di una quota di riserva per i Care Leavers. Una richiesta, in relazione alle garanzie necessarie per accedere all'edilizia privata, viene rivolta direttamente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: *"Il Ministero potrebbe garantire per noi?"*.

"La residenza fittizia è una grande mano che ci permette di fare nucleo a sé", quindi di richiedere un Isee, che se sotto una certa soglia, permette di accedere a dispositivi economici ed agevolazioni importanti per l'avvio di un percorso di autonomia. L'auspicio dei ragazzi e delle ragazze è che la concessione della residenza fittizia diventi prassi consolidata nei territori.

Per quanto concerne la possibilità di un accompagnamento fino ai 25 anni i ragazzi e le ragazze, consapevoli che la proposta di legge è stata approvata dalla Camera dei Deputati, chiedono *"a che punto siamo con la proposta di legge?"*.

Infine, vengono ribadite, anche di fronte alla platea allargata dei partecipanti a questa seconda YCN, l'importanza degli incontri di gruppo – siano essi dal carattere informale piuttosto che sotto forma di YC, in quanto occasioni di confronto e supporto nel raggiungimento degli obiettivi – e del coinvolgimento dei Care Leavers delle coorti già in essere nella presentazione dei contenuti della Sperimentazione, in affiancamento all'assistente sociale e al tutor per l'autonomia, ai ragazze e ragazzi che stanno avviando il loro percorso.

Infine, i Care Leavers presentano delle proposte, indirizzate verso il potenziamento della rete e una maggiore diffusione dei contenuti della Sperimentazione:

- la creazione di siti internet o pagine web con documentazione sul Progetto accessibile anche a soggetti esterni (infopoint online);
- una guida rivolta ai Care Leavers con informazioni circa i vari servizi che possono essere di supporto nei progetti di autonomia, sia a livello nazionale che locale;
- la costruzione di un database per condividere informazioni sui servizi territoriali, sulle opportunità, sulle risorse presenti in ciascuna regione;
- la creazione di un'applicazione che faciliti i passaggi di informazioni fra i Care Leavers ed i servizi territoriali.

Le risposte del Ministero

La dottoressa Adriana Ciampa, Dirigente della Divisione IV del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha interloquito con i ragazzi e le ragazze sia sui contenuti della presentazione fatta da questi sia su altri aspetti emersi in questo momento di scambio e confronto.

La dottoressa Ciampa concorda con i giovani sull'opportunità di una maggiore diffusione dei contenuti di questa progettualità con il fine di agevolare il contatto tra i servizi territoriali e i ragazzi e le ragazze.

Il turnover degli assistenti sociali viene riconosciuto come una criticità nel supporto ai progetti di autonomia dei Care Leavers ed in generale per i bisogni di tutta la cittadinanza. Il Ministero per far fronte alla carenza di assistenti sociali ha stanziato ingenti risorse che permettono di assumere tale professionista a tempo determinato, grazie al fondo previsto per il Pon Inclusione, e di andare in deroga ai vincoli assunzionali per contrattualizzare assistenti sociali al fine di arrivare ad offrire un rapporto sul territorio di 1 assistente sociale ogni 4.500 abitanti, grazie al fondo di solidarietà comunale istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In relazione ai tavoli locali e regionali l'impegno del Ministero è di sollecitare, insieme all'assistenza tecnica, i referenti regionali perché si attivino per la loro costituzione e convocazione.

Sul tema dell'autonomia abitativa la dottoressa Ciampa condivide la richiesta di invitare ai tavoli i referenti delle agenzie territoriali per l'edilizia residenziali, e riaffermerà tale esigenza anche ai territori, appoggia l'idea dell'istituzione di una quota di riserva per l'accesso all'edilizia pubblica da parte dei Care Leavers e riporta di aver già vagliato la possibilità di farsi da garante come Ministero per l'accesso all'edilizia privata, strada che però è percorribile solo a livello territoriale. Su tale argomento la dottoressa Ciampa ricorda la nota, già menzionata in precedenza, prodotta congiuntamente con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e rivolta a tutti i Comuni facenti parte degli ambiti coinvolti nella Sperimentazione in cui questi venivano invitati a porre attenzione sulla dimensione abitativa, al fine di attivare tutte le risorse possibili per il supporto ai Care Leavers. Inoltre, la nota chiedeva di garantire ai ragazzi e alle ragazze in uscita da percorsi di tutela il diritto costituzionale alla residenza, anche attraverso la concessione della residenza fittizia.

La borsa per l'autonomia, precisa il Ministero, non può essere concessa oltre il compimento del ventunesimo anno di età in quanto il legislatore, che ha predisposto tale misura, ha previsto come termine per la progettualità proprio i 21 anni; l'elargizione della borsa per l'autonomia dopo il raggiungimento di tale limite di età procurerebbe un danno erariale. Allo stesso modo i ragazzi e le ragazze che provengono da un affido intrafamiliare non possono usufruire della borsa in quanto, per norma, il Progetto si rivolge a chi è collocato fuori dalla famiglia di origine. Viene ricordato ai ragazzi e alle ragazze che il dispositivo economico a cui fare accesso in primis, laddove se ne posseggano i requisiti, è il reddito di cittadinanza che non è vincolato ai 21 anni e che la borsa non può superare l'ammontare mensile di 780€ in quanto è parametrata al Reddito di Cittadinanza il cui vincolo di ammontare massimo è stabilito per legge. L'auspicio della dottoressa Ciampa è che il ricorso a tali supporti economici sia temporaneo.

In conclusione, sulle proposte portate dai ragazzi e dalle ragazze per la creazione di un sito e di un'applicazione la dottoressa Ciampa esprime il proprio appoggio.

L'incontro con Alessandro Sibilio

Alessandro Sibilio è un ostacolista e velocista italiano, medaglia d'oro nei 400 metri ostacoli agli Europei U23 di Tallin del 2021. Ai Giochi Olimpici di Tokyo 2021 si è qualificato per la sua prima finale olimpica e nella stessa rassegna olimpica ha stabilito per due volte, insieme a Vladimir Aceti, Edoardo Scotti e Davide Re, il record italiano della staffetta 4x400 metri, scendendo sotto i 3 minuti sia in batteria (2'58"91) che in finale (2'58"81), conclusa al settimo posto. Sibilio è intervenuto durante la seconda giornata di questa Youth Conference per condividere con i ragazzi e le ragazze alcuni aspetti della sua vita da atleta e per rispondere alle loro curiosità.

“È un onore per me essere qui. [...] Ero un appassionato di sport ma l'atletica non era mai passata nei miei pensieri, per sbaglio sono capitato su un campo di atletica all'età di dieci anni e dopo quel giorno ci sono rimasto. [...] Il mio allenatore è una guida, è un nuovo papà, mi ha preso e mi ha cresciuto, è diventato una figura familiare, molto di tutto quello che ho fatto in questi anni è merito suo, la sua figura per me è stata importante e lo è ancora oggi, lui mi ha sempre aiutato a rialzarmi anche se ero a fondo”.

Anche noi Care Leavers abbiamo degli ostacoli da superare, quanto è difficile superare un ostacolo?

“Si tratta di uno sport che non ti lascia margini. È come nella vita, a volte bisogna cercare qualcuno che ci aiuti, io di solito quando ho dei momenti no o quando mi sono infortunato o le cose non andavano bene ho sempre cercato qualcuno che mi aiutasse a superare questo ostacolo e questa figura l'ho trovata nel mio allenatore perché lui mi capiva, lui vive le mie stesse cose. Quando sei fermo, quando le cose non vanno bene siamo tristi e l'obiettivo è di pensare a tornare subito in forma”.

All'inizio i tuoi familiari ti davano conforto, ti stavano vicini o non erano d'accordo?

“Mi hanno sempre sostenuto, non sono mai stato obbligato a scegliere, io ho scelto l'atletica perché mi piaceva, perché era la mia passione. I miei familiari mi sono stati vicini, [...] l'allenatore è riuscito a fargli capire che io avevo delle potenzialità e che potevamo fare qualcosa di importante”.

Se tornassi indietro pensi che senza il tuo allenatore arriveresti agli stessi risultati?

“In questo momento forse ti direi no, perché le cose da soli sono un po' difficili, forse avrei cercato qualcun altro a cui chiedere una mano perché è uno sport difficile, uno sport individuale, non sempre le cose vanno bene; quindi, forse avrei cercato l'aiuto in qualche altra persona. [...] Non mi sento invincibile e l'aiuto di una persona che mi sta a fianco è la metà del lavoro”.

Quando ti trovi davanti ad un fallimento in che modo cerchi di reagire?

“I primi giorni sono i più brutti dopo il fallimento perché magari ci eravamo dati degli obiettivi che non abbiamo raggiunto, cerco comunque di pensare che l'ho fatto con piacere, con passione, con voglia quindi vado a ricercare il perché faccio sport, le emozioni che sento e provo, tutto quello che ho passato per arrivare ad una gara importante e

anche se non è andato bene cerco subito di darmi da fare perché ho fallito tante volte ma dopo si riesce anche ad avere un metodo per reagire, per non essere abbattuti. Anche nella vita delle cose non sono andate bene ma subito dopo ho cercato di rimboccarmi le maniche per non sprecare altro tempo e per darmi un altro obiettivo anche a breve termine”.

Quanto è importante il livello mentale sugli allenamenti e gli infortuni?

“La testa a volta conta più di quello che fai in campo e agli allenamenti. Noi lavoriamo non solo sulle gambe, l’allenamento è fondamentale, vado in campo tutti i giorni, mi alleno tutti i giorni, ma quando poi si devono fare delle cose importanti si deve essere allenati anche mentalmente. Per esempio, quando si vanno fare delle gare dopo un infortunio o qualcosa di brutto la testa può anche pensare che non stai bene, che c’è qualcosa che non va. Quindi io paragono il lavoro che si fa in pista al lavoro che si fa mentalmente. Noi atleti veniamo seguiti da persone che ci danno un aiuto anche per affrontare dei momenti difficili o dei momenti importanti, quindi abbiamo bisogno dell’aiuto non solo dell’allenatore ma anche delle parti esterne perché quando uno ha tante pressioni è compilato”.

Sei riuscito a gestire la tua vita privata con gli allenamenti o hai mai avuto intenzione di mollare?

“Sì molte volte ho pensato di mollare, forse non a questa età perché ci ho fatto l’abitudine, però quando ero più piccolo e per esempio volevo uscire, volevo andare alle feste, volevo divertirmi un po’ o andare in vacanza qualche giorno in più diciamo che ci ho pensato e ho detto ‘chi me l’ha fatto? perché devo fare questo?’ Però poi non ho mai preso una decisione velocemente e ho sempre cercato di pensare a quelli che erano i miei obiettivi e i miei sogni. [...] Quando andavo a scuola o all’università avevo dei momenti in cui ero stanchissimo e dovevo andare a fare allenamento e a volte non avevo proprio voglia, poi con le soddisfazioni sicuramente mi sono rifatto. [...] Ho avuto dei periodi in cui avevo bisogno di staccare e non potevo, per questo, come dicevo prima, la testa conta più dell’allenamento”.

IL CONCORSO DI IDEE PER IL LOGO DELLE YOUTH CONFERENCE

In previsione della seconda YCL è stato promosso un concorso di idee per raccogliere proposte, da parte di singoli o di gruppi Care Leavers, per definire un logo per le YOUTH CONFERENCE. Il logo doveva promuovere, in termini di partecipazione, condivisione, ascolto, empowerment, questo fondamentale strumento. Le proposte pervenute sono state presentate nella mattina del 23 settembre ed i ragazzi e le ragazze, partecipanti alla YCN, hanno votato il logo che secondo loro meglio rappresentava l'idea delle Youth Conference. Di seguito i loghi che hanno partecipato al concorso con la descrizione che gli autori ne hanno fatto. Il logo vincitore è il numero 5 di Jonathan Cerna. Di seguito riportiamo tutte le proposte pervenute con la descrizione dei singoli progetti.



Logo 1 – Angela Floridio – Ischia

"Inizialmente date le nostre poche capacità di disegnare e di rappresentare graficamente ciò che ci è stato chiesto ci avevamo rinunciato. Quando è arrivata la seconda mail di sollecito, eravamo nell'ufficio di piano ed insieme alla tutor e alla referente d'ambito stavamo leggendo e cercando una soluzione. In quel momento, una ragazza del servizio civile (era appena entrata) ci ha ascoltate e ha detto 'se volete posso aiutarvi'. Dopo un primo momento di titubanza, abbiamo pensato di chiamare subito la nostra tutor nazionale, la quale ci ha suggerito di scrivere in risposta alla mail e di provare a chiedere se la collaborazione fosse possibile. Sia la tutor che la referente d'ambito mi hanno mostrato subito come uno degli obiettivi della Sperimentazione fosse quello di fare rete sul territorio, di conoscere altre persone e di collaborare. Per me sarebbe stato una possibilità di conoscere e di provare a fare per la prima volta un lavoro di gruppo. Successivamente ho incontrato la mia tutor con la quale ci siamo confrontate su cosa potessimo inserire nel logo per renderlo originale. Sia io che lei immaginavamo qualcosa che legasse tutti i Care Leavers, perché in fondo non siamo in presenza ma siamo legati da una corrente elettrica che ci unisce, sia dal punto di vista virtuale sia per le nostre storie, che per quanto diverse ci hanno fatto entrare nel Progetto Care Leavers. Quindi, ci siamo dette di partire proprio dal luogo dove siamo tutti collegati, poi abbiamo pensato di rappresentare tanti pc, ma il nostro aiuto grafico ci diceva che dal punto di vista del logo dovevamo cercare qualcosa di più digitale. Perché non pensare agli indicatori di posizioni, quelli che noi vediamo su google Maps? Però ci sembrava che mancava ancora qualcosa... ci sembrava anonimo... ci siamo chieste cosa lo poteva rendere più preciso! Fino a che non abbiamo pensato ai dati scientifici del Progetto... ma venerdì era il nostro

ultimo giorno per lavorare con il grafico quindi abbiamo chiesto aiuto sempre alla nostra tutor nazionale. La quale ha dato i numeri dei cl partecipanti alla YCN e le regioni partecipanti così da renderlo preciso. Infine, abbiamo pensato di scrivere YCN utilizzando l'azzurro colore dei cl e il rosso come i nostri indicatori di posizione”.

[Logo 2 – Giuseppa Cerullo, Lorenzo Giaquinto – Atripalda](#)



“Il logo che presentiamo vuole essere evocativo dell’importanza delle YC come momento di incontro, di confronto e di costruzione di percorsi che rispondono di più ai bisogni di ogni Care Leavers per il raggiungimento della nostra autonomia.

Il logo raffigura un cerchio il cui significato rappresenta il sistema di protezione che si sviluppa intorno a noi Care Leavers, costituito, dunque, dagli operatori della comunità, dai tutor sia locali che nazionali e da tutte le istituzioni che in qualche modo partecipano al nostro progetto.

Al centro del cerchio è rappresentata la nostra mano che con una penna, si appoggia a scrivere, insieme a tutti i partecipanti, il nostro progetto di vita su una pergamena. La pergamena rappresenta l’unicità e la preziosità di questo progetto che verrà scritto da ognuno di noi e potrà essere realizzato e custodito nel tempo.

Il progetto di vita potrà trasformarsi in un aeroplano che lasciando la protezione del cerchio potrà spiccare il volo verso la propria autonomia, lasciando una scia che rappresenta un legame affettivo che sarà sempre presente nella storia di noi Care Leavers, ma anche in quella delle persone che ci hanno accompagnato durante questo importante percorso di vita.

Abbiamo pensato di identificare questo percorso con la parola “VIAGGIO” perché nella parola viaggio è insito il significato di conoscere, di fare nuove esperienze, di avere la possibilità di arricchirsi e di acquisire nuove prospettive che porteranno ad un cambiamento.

Non saremo da soli in questo viaggio ed è per questo che abbiamo pensato alla parola “INSIEME” e tutti coloro che ci accompagneranno faranno inevitabilmente una nuova esperienza di vita che sarà anche per loro un’occasione di arricchimento.

Al termine di questo viaggio saremo pronti per spiccare il volo e realizzare i nostri sogni. Per rappresentare il nostro logo abbiamo scelto questi colori: l’azzurro, il rosso, il bordeaux. L’azzurro rappresenta la creatività e la possibilità di raggiungere un equilibrio nel nostro

percorso di vita. Il rosso rappresenta la preziosità e l'unicità di ognuno di noi e rappresenta il legame affettivo che ci legherà sempre alle persone che in qualche modo ci hanno accompagnato. Il bordeaux rappresenta la forza e il valore di un percorso”.

Logo 3 – Gloria Okojie – Genova



“La scelta principale è stata quella di trovare un’idea semplice ma d’impatto, il più possibile stilizzata. Sono partita cercando di trovare un simbolo che rappresenti la condivisione e la partecipazione e la scelta più ovvia è stata quella di un cerchio. Essendo la Youth Conference un momento in cui si producono idee sul progetto, destinate ad uscire all'esterno, ho pensato di aggiungere delle frecce che le rappresentano e indicano anche il nostro percorso di autonomia.

Alle base di queste frecce ci sono i simboli delle tematiche per noi più importanti: studio, lavoro, casa. I colori nel logo sono stati scelti perché rimandano alla bandiera arcobaleno, simbolo di pace, inclusione ed uguaglianza”.



Logo 4 – Jonathan Cerna – Milano

“Nel PRIMO logo che presento ho lavorato sull’idea della vita: la lettera “Y” prende la forma di un albero per rappresentare una delle idee iniziali del progetto Care Leavers, ovvero, la crescita dei ragazzi. Un albero dove i rami diventano braccia alzate dei ragazzi verso il cielo che generano la chioma dell’albero. La scrittura in corsivo è stata scelta perché grazie alle sue curve e forme non ‘squadrate’, amplifica la percezione di un progetto dinamico e di conseguenza meno schematico. L’idea di evidenziare ‘Youth’ è per sottolineare il soggetto a cui si rivolge il progetto: i giovani”.



Logo 5 – Jonathan Cerna – Milano

“Per il SECONDO logo l’idea della crescita dei ragazzi è rappresentata sempre da un albero. Questa volta il tronco viene creato allungando la lettera ‘u’ verso l’alto, il ramo si allunga, crescendo fino a fiorire. La scrittura in stampatello ha favorito un gioco di incastro delle parole in modo da evidenziare la parola ‘you’, così da trasmettere ai singoli una sensazione di unicità e coinvolgimento per i ragazzi. La parola ‘you’ rappresenta in pieno uno dei concetti chiavi più discussi nelle Youth Conference Locali e Regionali, ovvero, la personalizzazione dei progetti in base ai bisogni dei singoli.

Evidenziare questa parte della parola 'Youth' fa capire che il progetto è per tutti i giovani ma è per ogni singolo ragazzo, per valorizzarlo e farlo crescere verso l'autonomia".



Logo 6 – Mariagrazia Giannetto – Messina

"Il progetto qui presentato risente sicuramente del periodo e delle esperienze che stiamo vivendo nel nostro ambito territoriale sia a livello di gruppo, sempre più unito e significativo, sia a livello individuale. Dopo un anno è arrivato il momento delle scelte, delle decisioni. Il lavoro, seppur sviluppato dal singolo, può essere comunque considerato come espressione di elementi simbolici che accomunano ciascuno di noi e che ci hanno metaforicamente accompagnato e unito lungo il sentiero che man mano andiamo tracciando.

IL GERMOGLIO: Il germoglio è il primo dei simboli che hanno dato identità e unione al nostro gruppo. Venivamo da un periodo di chiusure, di zone rosse, di limitazioni ma la data scelta per la nostra prima YCL coincide con la possibilità di incontrarci in presenza con tutte le dovute cautele. Era il nostro primo incontro. La nostra prima volta insieme davvero. Certo, su piattaforma non erano mancate le occasioni, ma di persona fu tutta un'altra storia. La YCL si svolse tra le rigidità, le diffidenze, le paure, l'imbarazzo cui facevano da contraltare la gioia, l'entusiasmo, l'euforia. Emozioni intense e contrastanti. Al termine dei lavori nacque spontaneamente l'idea di costituire un gruppo su una nota applicazione di messaggistica istantanea e l'immagine che associammo fu proprio quella di un germoglio. Poco dopo il nostro primo tavolo locale proponemmo un vero e proprio logo del nostro ambito territoriale che vedeva ancora una volta il germoglio protagonista. Non potevamo non 'chiudere il cerchio' riproponendo quel germoglio che continua inarrestabile a crescere e che ci ricorda, anche a livello figurativo, il bivio. Da un seme mille rami.

LA COCCINELLA: Siamo di ritorno da quelle che in principio avevamo chiamato 'vacanze di gruppo', 'vacanze dei Care Leavers', 'gita'. In realtà oggi parleremmo di quei giorni sull'Etna nei termini di 'esperienza di vita' senza con questo voler troppo enfatizzare. Il vulcano però (con la sua natura selvaggia e potente) ha fatto esplodere in ognuno di noi emozioni troppo difficili da sintetizzare. Ogni elemento rimanda alla vita. La coccinella è universalmente riconosciuta come simbolo di buona sorte. Tuttavia non è per questo che la tiriamo in ballo, per quanto auguriamo a noi stessi e a tutti voi ogni fortuna. Che non guasta mai... Nel paesaggio

'lunare' e in alcuni momenti spettrale dell'Etna, a quota 2200 mt, con la nebbia e il vento ad impedirci la scalata ai crateri Silvestri, tra l'astragalo e la saponaria che crescono rigogliosi sulla lava stratificata, abbiamo notato intere famiglie di coccinelle nascoste tra le pietre rosse di ferro, gialle di zolfo, blu di rame. A volte ce le siamo trovate addosso, trasportate da un vento impietoso. Com'era possibile che questi piccoli insetti trovassero una ragione per prosperare in un ambiente solo apparentemente ostile rimane un elemento di stupore che forse non necessita di una spiegazione ma di una riflessione sì. La fortuna per noi è averle incontrate.

L'ORIZZONTE – IL PROMONTORIO: in una delle due proposte è stato inserito un promontorio e una linea di orizzonte su cui poggia la scritta 'Conference'. Si possono pronunciare molte parole, esprimere altrettanti concetti, ma non si può spiegare la montagna e le sue suggestioni se non vivendola.

Abbiamo conquistato le vette, camminato sotto la pioggia lungo sentieri impervi, abbiamo attraversato il bosco a cavallo dominando le nostre paure. Abbiamo incontrato gente meravigliosa e siamo stati insieme. Ciò che non abbiamo perso invece è il senso dell'orientamento, la linea dell'orizzonte, la vista dall'alto di Catania di notte come se questa fosse 'il mondo' in cui ci saremmo presto rituffati ma con nuove e diverse prospettive acquisite.

Infine, nell'altra proposta, la n. 2 abbiamo voluto unire simbolicamente la lettera 'C' al germoglio come se fosse il sentiero, la strada che la nostra coccinella, leggermente orientata a sinistra, dovrà percorrere.

IL COLORE: la scelta del colore è stata naturale. Il verde dei boschi rigogliosi e resistenti alla lava, della vite che soffre e resiste, della speranza con cui guardiamo al futuro. Abbiamo concluso così il nostro primo anno insieme partendo da un incontro tanto atteso e concluso con un 'viaggio' alla ricerca di noi stessi. Non sappiamo se il logo possa essere rappresentativo di tutto il nostro percorso fino ad oggi però ne è valsa la pena".

[Logo 7 – Michelina Pizzocavo – Milano](#)



"Nel logo presentato abbiamo giocato con le lettere, creando una lampadina stilizzata che vuol simboleggiare le nostre idee, la creatività, le illuminazioni. Siamo ragazze e ragazzi con delle ferite che non sempre riusciamo a raccontare, questo progetto ci pone al centro della narrazione e vogliamo approfittarne. Portiamo le nostre fatiche e le nostre molte proposte, una lampadina quindi dal forte valore simbolico che dice non solo che noi ci

siamo, ma anche e, forse, soprattutto, che abbiamo idee brillanti ed innovative. Dovete avere solo la voglia, la capacità e la pazienza di starci ad ascoltare”.

[Logo 8 – Piero Romagno – Mola di Bari](#)



“L’idea di questo logo nasce da un gioco di parole molto semplice: Da Care Leavers a Car Leavers. Ed è così che noi partecipanti del progetto la viviamo... come se fossimo delle auto, che attraversano un periodo, una zona disastrata, difficile e insicura ma che già vedendo all’orizzonte la meta, l’obbiettivo del progetto stesso e lo scopo di questo periodo stesso della vita di qualsiasi ragazzo: l’indipendenza. Una città si mostra al termine della strada, la città proprio come simbolo di una vita lavorativa prospera, di un futuro più grande, di una stabilità sotto ogni punto di vista, cominciando sicuramente da quello economico ma anche emotivo. Una città dagli alti edifici e palazzi, per puntare sempre più in alto e non fermarsi alle prime comodità, ma continuare a muoversi, a percorrere una strada verso il miglioramento personale. Ovviamente la macchina è capiente, perché un viaggio che può sembrare così difficile lo sarebbe ancor di più se fatto da soli. È per questo che nasce questo progetto, per aiutarsi e condividere le nostre esperienze”.

IL PERCORSO DOPO LA SECONDA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE

La seconda Youth Conference Nazionale, così come le YCL e le YCR che l'hanno preceduta, ha visto, rispetto alla prima YCN, un allargamento della platea dei partecipanti: hanno fatto il loro ingresso i ragazzi e le ragazze della seconda coorte che sono andati ad integrarsi al gruppo di giovani della prima coorte, i pionieri di questa progettualità. Il processo valutativo si è così arricchito di ulteriori punti di vista, alcuni dei quali relativi ad esperienze in procinto di conclusione o già concluse all'interno della Sperimentazione, per il raggiungimento dei ventuno anni, altri che testimoniano percorsi di autonomia ancora in divenire.

Le Youth Conference si confermano, nelle parole dei ragazzi e delle ragazze e come bilancio di queste due giornate di lavoro, uno strumento importante per rilevare il loro punto di vista in quanto agenti della co-valutazione della Sperimentazione, uno spazio di parola, di ascolto e di confronto tra pari ma anche con i vari livelli di governance. In questa direzione, spetta ai ragazzi e alle ragazze protagonisti della seconda YCN ripotare nei territori i contenuti di queste due giornate di lavoro: tale disseminazione se da una parte deve avere come platea il gruppo dei beneficiari, dall'altra deve essere favorita all'interno dei tavoli locali e regionali. Questi ultimi sono un dispositivo di governance in cui i giovani chiedono di essere ascoltati in quanto portatori di istanze da attenzionare. Spetta dunque ai territori costituire e convocare i tavoli locali e quelli regionali e favorire la partecipazione dei giovani, tavoli che devono rappresentare anche uno spazio di ascolto delle riflessioni e delle proposte scaturite nelle varie Youth Conference. I tavoli, inoltre, possono essere il contesto per diffondere tra i vari servizi territoriali una maggiore conoscenza circa i contenuti di questa Progettualità ed in generale i diritti dei Care Leavers: è emerso chiaramente che i giovani auspicano, come risultato di questa attività di informazione, un supporto più adeguato ai percorsi di autonomia da parte dei servizi a cui si rivolgono. Questa direzione è e sarà anche quella seguita dalla governance nazionale; si può ricordare a tal proposito che nei mesi di novembre e dicembre 2021 è in programma una proposta formativa destinata ai Comuni, coinvolti nella Sperimentazione, per promuovere una maggiore conoscenza sui contenuti di questa Progettualità e condividere con i rappresentanti delle amministrazioni una riflessione concreta sul ruolo e sulle funzioni degli Enti locali all'interno della stessa, toccando tra gli altri, gli aspetti dell'abitare e della residenza fittizia – proposta formativa che consolida, in seno alla Sperimentazione, la collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani). I temi specifici affrontati in questa formazione, l'autonomia abitativa e la residenza fittizia, sono proprio due delle questioni su cui i ragazzi e le ragazze hanno portato, in questa seconda YCN, delle proposte e chiesto una maggiore attenzione.

L'importanza di informare sui contenuti della Sperimentazione si evince anche dalla proposta che siano i giovani ad affiancare l'assistente sociale ed il tutor per l'autonomia nella presentazione di questa ai nuovi beneficiari, proposta che riconosce nuove modalità di protagonismo ai ragazzi e alle ragazze e che valorizza il rapporto tra pari in un'ottica di solidarietà e sensibilità comune.

Le attività di informazione e di formazione sono centrali in una progettualità che è ancora in fase di implementazione. Tali attività devono continuare ad interessare tutti gli attori già coinvolti nella Sperimentazione – i ragazzi e le ragazze, i tutor per l'autonomia, gli assistenti sociali, le comunità, le famiglie affidatarie, i referenti di ambito, i referenti regionali – e, come già affermato, devono essere indirizzate anche ad altri soggetti che possono essere di supporto nei percorsi di autonomia. Nel mese di novembre 2021, i beneficiari della Sperimentazione sono stati i destinatari di una formazione sull'Isee,

il Reddito di Cittadinanza, la Borsa per l'autonomia ed il portalistino – formazione che ha visto la partecipazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Divisione II e Divisione IV), di Banca Mondiale e dell'Assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti. Anche per i tutor per l'autonomia e gli assistenti sociali, figure riconosciute centrali dai Care Leavers, sono in programmazione attività di formazione rivolte sia a coloro che sono già inseriti in questa Progettualità sia a quanti ci si approcciano per la prima volta con l'avvio della terza coorte di beneficiari.

Infine, le proposte portate dai ragazzi e dalle ragazze in conclusione della seconda Youth Conference Nazionale confermano ulteriormente che la direzione da seguire è il potenziamento della rete e una maggiore diffusione dei contenuti e delle finalità della Sperimentazione. Su alcune di queste proposte, quali ad esempio la guida rivolta ai Care Leavers e la creazione di un sito e/o di un'applicazione, l'assistenza tecnica si è già messa all'opera.

Alcune linee di lavoro che condurranno alla prossima Youth Conference Nazionale sono state tracciate dai ragazzi e dalle ragazze in questi due giorni di lavoro; spetta ora a tutti gli attori coinvolti nella Sperimentazione continuare ad adoperarsi per accogliere le riflessioni e le proposte dei giovani, per l'attivazione di un sistema di interazione tra soggetti istituzionali e non istituzionali per lo sviluppo dei progetti di autonomia ed, in generale, per tendere all'individuazione futura di un livello essenziale delle prestazioni, così come previsto nel piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

